

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Libertà di stampa e profitti di regime ampiamente dibattuti alla Costituente

L'assemblea si riunirà di nuovo il 21 gennaio

ROMA, 14 dicembre
Lo seduta aperta alle 15 del Presidente on. Saragat si è iniziata con la discussione di alcune interrogazioni per le quali si era chiesto il carattere di urgenza. Le prime tre di esse riguardano questioni amministrative e vertono su questioni regolamentari riferite alla distruzione del granato. L'on. Adinolfi interveniva ha assicurato che si è fatto e si fa tutto il possibile per che non manchi il pane quotidiano.

Seguono indi altre tre interrogazioni che riguardano episodi di provocazioni di sacerdoti, propaganda pornografica, offese all'onore e al prestigio del clero. Il ministro Stato è stato a dirla e non si spiega perché il Presidente del Consiglio on. De Gasperi si quale dice che «il Governo deve francamente ammettere che gli eccessi di certe pubblicazioni possono essere l'ante del tollerabile».

Il nuovo re ne non avvalendosi più delle leggi restrittive del fascismo ha percepito una caccia a turzoni, e altamente lesevi degli interessi dei lavoratori. Il problema è stato così presentato al ministro del Lavoro per i quali il ministro del Lavoro non ha dato alcuna indicazione.

Il ministro D'Argona pensa che il suo collega debba avere ragione, mentre la stampa più ampia ed assoluta libertà l'attuale ministro non ha negato alcuna concessione. Nella necessità di attuare nuove norme in sostituzione di quelle fasciste, il Governo ha provveduto alla nomina di una commissione per la elaborazione di un progetto di legge che si è presentato all'Assemblea. La Re pubblica deve farsi una leva che assicurerà più indipendenza d'opinione e di propaganda e nel tempo stesso saluzzare la dittatura della professoressa e ormai storica. La grandissima maggioranza dei giornalisti non ha saputo apprezzare la

lotta dei giornalisti e dei giornalisti mostrano non capaci di uscire di sù di queste buone della libertà della Repubblica per le difese del momento che sono difese dovute al caduto regime.

Infine, quando meno ci si aspettava è stato un improvviso divampare di pubblicazioni l'altrettanto di cui non si sono state notizie. Purtroppo il Governo è in gran parte disunito contro le delegazioni della libertà di stampa.

In realtà il decreto legge sul sequestro delle pubblicazioni non contente il sequestro amministrativo se non nei casi di offese all'autore o alla morale, per tutti gli atti di estorsione e rapimento. Ma chi è che non vede come in base a questa legge il Governo non ha possibilità di intervenire. L'oratore invitò poi i giornalisti a mode-

gare le loro aspettative: ricorda quanto ha fatto il Governo contro i riscorsi dei giornalisti che ha portato il Paese alla catastrofe.

Si diceva che il Consiglio dei Ministri possa esaminare il progetto di legge concreto dalla apposita commissione all'Assemblea, si mese in grado di discuterlo ed approvarlo, progetto che assicurerà la libertà di stampa. Il Governo in caso di necessità avrà la serra-

ta delle leggi generali, sebbene passi di diplomatici sono stati ad-

attesi per protestare contro le offese al Pontefice e conclude dicendo che in regime repubblicano non si può ammettere che la libertà civile degeneri in una indiscutibile libertà.

Si passa quindi allo svolgimento delle interpellanze. Silipo che l'ha iniziata la stazione creatasi in Cile, in seguito all'applicazione del decreto Sezni. Si occupa del problema del latifondo e delle terre demaniale, gran parte delle quali è stata usurpata in forze delle forze di sicurezza. D'Antonio, no-

no, si è appreso che questa proposta per frustare l'applicazione dei decreti Giulio e Sezni e raccomandando una interruzione dei due bracci di destra, si è di-

dicato che il Governo intende pre-

vedere che il ministro del Trasporti, tenendo presente che nella scelta dei nomi debba pre-

valere la competenza tecnica sui criteri politici.

Si è discusso per il ministro del Trasporti il sottosegretario Pella-

di Stato, che il ministro non crede

che il ministro degli Interni possa direttamente assegnare i segni di

approvazione di vari mesi alle

commissioni delle commissio-

ni di controllo. Si è discusso

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

che il ministro della Finanza

non debba avere mai

il potere di nominare i consiglieri

del Consiglio dei ministri.

Dove non è possibile fare al-

lasciare

